

Lunedì 22 settembre 1997

10 l'Unità2

LO SPORT



### Delli Carri «Espulsione ingiusta»

È il protagonista in negativo dell'incontro. Delli Carri ammette solo qualche responsabilità. «C'è stato un mio errore sul primo gol, ma siamo stati ingenui soprattutto sul secondo. Ingiusta la mia espulsione: sono stato punito per un fallo di mano involontario». Per l'allenatore del Piacenza Guerini è stata fatale la partenza: «Abbiamo preso subito gol. Poi abbiamo giocato 20' alla grande:

alla seconda occasione però il Parma ci ha castigato. Con l'espulsione non abbiamo potuto lottare ad armi pari». Guerini invita i suoi ragazzi a riprendersi immediatamente: «Ora dobbiamo stare tranquilli, non siamo allo sbando. E mercoledì in Coppa Italia dobbiamo cercare di qualificarci a spese del Cagliari». La squadra emiliana deve ribaltare il risultato dell'andata che ha visto prevalere i sardi per tre reti a due. All'uscita dello stadio, mini contestazione di alcuni tifosi piacentini contro il capitano, Piovani.

### Crespo raggianti «Vedete, so usare anche il sinistro»

L'attaccante argentino è molto soddisfatto: «Lo scorso anno - ha detto - avevo segnato un solo gol nel girone d'andata. Sono già a quota due. E poi ho realizzato di sinistro: è una risposta a chi dice che non so usarlo». «Sono contento per Crespo - è stato il commento di Ancelotti - che sentiva il bisogno di fare gol. Tra l'altro, stiamo realizzando molto in rapporto a quanto sappiamo costruire».

Rossoneri in vantaggio grazie a uno svarione, l'Udinese vince per una papera di Bogarde

# Notte degli errori Milan, è buio pesto

## Capello «Partita regalata»

Amareggiato Capello nel dopo-partita. «Meritavamo di vincere - ha sottolineato il tecnico rossonero - in campo per lunghi tratti c'è stata una sola squadra. Perdere così dispiace. Io sono triste e dispiaciuto, perché stavamo facendo bene e abbiamo regalato questa vittoria agli avversari». Capello non ha voluto accusare nessun suo giocatore. «Io credo che sia soltanto un problema di concentrazione. Qui a Udine abbiamo subito un gol di testa e su fallo laterale tutta la nostra difesa era messa malissimo. Dispiace, con i regali che stiamo facendo, abbiamo soltanto due punti in classifica e siamo messi male».

Soddisfatto, invece, l'allenatore dell'Udinese. «Erano superiori - ha detto Zaccheroni - e noi abbiamo sofferto molto. Non eravamo tranquilli, non eravamo sereni, ma siamo stati più dinamici. Noi siamo una squadra giovane, non possiamo avere la personalità di una grande come Juve, Inter o Milan. Abbiamo vinto grazie ad un regalo, è vero. Ma anche il gol del Milan è stato frutto di un nostro regalo...». A chi gli ha chiesto se la sua squadra ha risentito delle fatiche europee, Zaccheroni ha risposto sottolineando la buona tenuta fisica complessiva. «Soltanto due giocatori hanno avuto un leggero calo. Ma nell'insieme abbiamo retto».

DALL'INVIATO

UDINE. Meglio gli stranieri a costo zero dell'Udinese che quelli a costo mille del Milan: doppietta di Bierhoff e friulani in gloria, con il secondo successo consecutivo. Il Milan è stupito, di pietra: si è fermato, almeno ieri sera, al gol di Kluyvert. Forse Berlusconi si pentirà di aver affermato che troppi stranieri guastano. Magra consolazione aver ragione: intanto la classifica piange. Il Milan è sestultimo, a sette punti dall'Inter capolista: la rifondazione «capelliana» per ora non funziona. Meglio Bertinotti, come rifondatore, ma vallo a dire a Berlusconi.

Gli errori. Segnano la partita, in apertura e chiusura. Il primo arriva dopo tre minuti e trenta secondi e punisce l'Udinese. È una leggerezza di Bertotto, che con aplomb inglese fa un retropassaggio al portiere: Kluyvert è un gattone e s'inscrive sulla traiettoria, l'olandese è anche fortunato perché sull'uscita di Turci il pallone gli carambola sulla tibia e rotola in rete. Il Milan restituirà la cortesia al 39' della ripresa pagando il doppio degli interessi: retropassaggio corto di Bogarde, Bierhoff conquista il pallone e non perdona. È il gol della vittoria.

La partita. Tutto secondo copione. Milan con il suo inossidabile 4-4-2, con Taibi in porta. Udinese versione 3-4-3, con Bia, Bachini e Bertotto preferiti a Calori, Cappioli e Genaux. Incassato il gol, l'Udinese corre in salita. All'errore tecnico commesso da Bertotto segue quello tattico: l'Udinese gioca con i palloni alti. Il Milan dei watussi è in grazia di Dio. Maldini però a destra ripete i suoi balbettii: al 10', lancio di Bachini per Amoroso, che brucia sullo scatto il capitano della Nazionale. Taibi è un portiere sveglio e in uscita precede il brasiliano. Nell'Udinese Bertotto è in bambola dopo il peccato commesso in apertura. Da un suo rinvio alla viva il parroco, nasce un tiraccio di Ba: Turci ha un brivido.

Il pareggio. Il Milan inchioda l'Udinese in area, alla ricerca del gancio del ko. I friulani salvano la

## UDINESE-MILAN 2-1

UDINESE: Turci, Bertotto, Bia, Pierini, Helveg, Giannichedda, Walem (28' st Cappioli), Bachini, Poggi (22' st Locatelli), Bierhoff, Amoroso.  
12 Caniato, 5 Calori, 13 Genaux, 25 D'Ignazio, 9 Emam.

MILAN: Taibi, Maldini (19' st Davids), Costacurta, Cruz, Ziege, Ba (1' st Bogarde), Desailly, Albertini, Leonardo, Weah, Kluyvert. 1 Rossi, 21 Cardone, 16 Blomqvist, 19 Maini, 11 Andersson.

ARBITRO: Braschi di Prato.

RETI: nel pt 4' Kluyvert, 24' Bierhoff; nel st 40' Bierhoff.

NOTE: Recupero: 2'e 3'. Angoli: 10-7 per il Milan. Serata fredda, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 30 mila. Ammoniti: Ziege per gioco falloso. Alla partita ha assistito l'allenatore della Nazionale tedesca Bertie Vogts. Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte del prefetto di Udine, Vito Melchiorre.

pelle dopo tre comer a sfavore in tre minuti e allora il solito calcio briccone regala il colpo di scena. Al 22', da una rimessa di Walem ecco il cross di Helveg: Bierhoff, di testa, non perdona. La reazione del Milan arriva subito: al 24' azione personale di Weah: un paio di avversari saltati in dribbling e tiro da venti metri, Turci vola, il pallone finisce in curva. Ma è al 32' che il Milan fa paura: punizione di Leonardo e incrocio dei pali che traballa.

Forza contro rapidità. Sarà l'effetto cromatico, bianconeri contro rossoneri, che fanno tanto Juve-Milan, epperò ci sono molte analogie tra quel tipo di partita e questa. Il Milan è una corazzata, se il campionato dovesse finire nelle mani di chi raggiunge la cifra più alta sulla bilancia non dovrebbero esserci problemi, sarebbe già suo. L'Udinese cerca di mettere in difficoltà l'avversario puntando sull'agilità e sulla velocità: la vecchia storia dell'elefante e del topolino.

L'ombra. In chiusura di primo tempo, avviene il fattaccio. Ancora una volta Maldini si fa cogliere di sorpresa da un lancio, Amoroso viaggia verso Taibi e Cruz anticipa con la mano il conazionale. Il fallo sembra dentro l'area, Braschi dice che è fuori. Graziato Cruz: neppure il cartellino giallo. Il Friuli è una bolgia. Dietro di noi, gridano "italiani ladri!". Finora il fatto che

fossimo nel Nord-Est ce lo avevano ricordato solo i cassieri del bar dello stadio che non rilasciavano, almeno ieri sera, lo scontrino fiscale. Roma ladrona e intanto non paghi le tasse: comodo, no? Comunque l'arbitro Braschi è di Prato e secondo noi ha sbagliato, ma non mettiamo certo in discussione la sua buona fede. Un errore anche, secondo noi, che il primo cartellino giallo sia arrivato dopo quasi un'ora di gioco (Ziege). Qualche pedata meritava maggior severità.

Bierhoff milleusi. Nella ripresa a Milan riveduto e corretto. Fuori Ba, dentro Bogarde che va a recitare da esterno sinistro, con Ziege avanzato a centrocampo. Squadre allungate, Udinese che non rischia e Milan che picchia. Al 14', duello Weah-Bierhoff. Il Franco-liberiano tira per due volte di seguito e trova sempre il tedesco a fare la guardia e respingere il pallone sulla linea. La partita si consuma, il Milan è più tonico rispetto ai friulani, che pagano lo scotto dell'esordio europeo in settimana, ma per loro fortuna c'è Turci in grande serata. Splendida la risposta d'istinto su zuccata di Weah al 33', dopo un liscio di Pierini. Ma anche il Milan commette i suoi peccati e Bierhoff lo punisce con il gol del 2-1. Turci, in chiusura, mette in cassaforte la vittoria.

Stefano Boldrini



L'olandese Kluyvert segna il gol del Milan

Ap

## UDINESE

### Turci e Bierhoff un tandem da applausi

Turci 7: Bierhoff produce e lui conserva. Protagonista nel secondo tempo, quando para anche la luna.

Tra i pali è uno dei più bravi in assoluto. Bertotto 5: peccato grave in apertura, quando regala il gol del vantaggio al Milan. Serataccia.

Bia 6: condannato a lavorare con due pards non all'altezza, soffre. Ci mette l'esperienza.

Pierini 5: vai con il liscio. Punto debole, insieme a Bertotto, di un'Udinese che cigola in difesa.

Helveg 6: maratona dal piede di cemento armato. La corsa è il suo forte, la tecnica il suo debole.

Giannichedda 6,5: si vede poco, ma si sente. Duella con Albertini. Match pari.

Walem 6: un buon portaboracce. Fisicamente non è un superman e allora cerca di far funzionare a dovere il cervello. (Dal 28' st Cappioli sv.).

Bachini 6,5: ragazzo da tenere d'occhio. Poggi 6: il veneziano ha i piedi baciati dagli angeli, ma non è al massimo della forma. (Dal 22' st Locatelli sv.).

Bierhoff 8: due gol fatti e due evitati respingendo le sassate di Weah sulla linea. Il migliore in campo. Il ct tedesco Vogts, in tribuna, aveva gli occhi di zucchero. Amoroso 6,5: gijgone che però fa venire il mal di testa a Maldini. [S.B.]

## MILAN

### Entra Bogarde ed è l'inizio della disfatta

Taibi 6,5: incolpevole.

Maldini 5: Amoroso è un velocista, l'avversario peggiore per il Maldini di questi tempi. Il capitano aranca, non fa una bella figura. Dal 20 st Davids sv. Costacurta 6: lotta con Bierhoff nel primo tempo, poi nella ripresa fa il libero.

Cruz 6: gioca tutta la gara per grazia ricevuta (il mani non punito a dovere da Braschi). Deve fare il libero-tappabuchi in una difesa che talvolta fa acqua.

Nella ripresa viaggia sulle tracce di Bierhoff. Ziege 6: primo tempo in difesa, ripresa a centrocampo. In entrambi i casi, senza lampi.

Ba 5: farfallone con le ali che non sono in giornata buona. Dal 46' Bogarde 4: Capello lo colloca a sinistra, al posto di Ziege, per tenere a bada gli estri di Poggi. L'olandese ringrazia regalando la vittoria all'Udinese.

Desailly 5: partita da panzer. Troppo nervoso. Albertini 6: piano piano per tornare ai suoi livelli.

Leonardo 6: ha il piede buono: d'autore la punizione che colpisce l'incrocio. Epperò deve ancora capire che aria tira in questo Milan.

Weah 6: Bierhoff e Turci gli negano il gol. Kluyvert 5: gol di furberia e di fortuna, poi preferisce fare il bullo. [S.B.]

Liquidata agevolmente la pratica Piacenza con l'argentino che ripaga la fiducia riposta su di lui da Ancelotti

# Un doppio Crespo tira su il Parma

DALL'INVIATO

PIACENZA. Una volta era il derby dei bancari emiliani, per via di una sponsorizzazione in comune: e finiva quasi sempre in pareggi imbarazzanti, un tiro a testa in novanta minuti. Ma oggi che il Piacenza ha perduto lo sponsor (la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, tanto per non fare pubblicità) la musica è improvvisamente cambiata: al Parma sono bastati 33 secondi per segnare un gol, 29 minuti per raddoppiare e 64 per mettere in cassaforte i tre punti, dopo un intermezzo piacentino che avrebbe potuto riaprire il discorso. Due fattori però hanno contribuito a indirizzare la partita su un binario differente. I due fattori sono Crespo e Delli Carri: il primo ha la faccia di uno che, in banca, avrebbe il ruolo di un funzionario rampante; l'altro quello di un impiegato allo sportello da cui farsi consegnare un centone. Crespo ha segnato il primo e l'ultimo gol del Parma. Delli Carri ha combinato un pasticcio dietro l'altro, consegnando a Crespo il centone del primo

gol, per poi raccogliere due ammonizioni in 60 secondi e farsi espellere mentre, sul 2-1, i compagni stavano provando a raddoppiare la partita.

Sulle opposte vicende del cannone argentino e del patetico difensore foggiano, si è consumata una partita abbastanza piacevole, combattuta, per certi versi piuttosto anomala, sotto gli occhi del ct Maldini venuto a dare un'occhiata a Chiesa, forse non per caso ieri particolarmente in forma, sfortunato solo in fatto di gol. Diciamo partita strana perché, dopo il fulmineo gol di Crespo, la squadra di Ancelotti anziché esaltarsi e chiudere il conto, si è come rattrappita subendo per venti minuti un Piacenza di api laboriose, modestissimo ma combattivo. Piovani, che ha perso lo scatto dei tempi d'oro e gioca sempre più arretrato a beneficio dell'inguardabile Murgita, ha sfiorato il pareggio con un paio di punizioni ben tirate e una conclusione maldestramente fallita in scivolata davanti a Buffon; Tramezzani ha centrato un clamoroso palo con un diagonale da

## PIACENZA-PARMA 1-3

PIACENZA: Sereni, Polonia, Delli Carri, Vierchowod, Tramezzani, Valtolina (18' st Sacchetti), Scienza, Mazzola, Piovani, Piovani, Murgita (17' st Rastelli). 22 Marcon, 4 Bordin, 14 Rossi, 17 Valoti, 19 S.Inzaghi.

PARMA: Buffon, Ze' Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa, D. Baggio, Sensini, Strada (19' st Fiore), Crespo (29' st Adalton), Chiesa. 12 Guardalben, 14 Mussi, 6 Milanese, 19 Orlandini, 23 Meli.

ARBITRO: Trentalange di Torino.

RETI: nel pt 1' Crespo, 25' Sensini, 45' Scienza; nel st 18' Crespo. Angoli: 8-3 per il Piacenza. Recupero: 1' e 2'. Note: espulso al 17' della ripresa Delli Carri per doppia ammonizione. Ammoniti: Strada per gioco scorretto, Cannavaro per comportamento non regolamentare. In tribuna d'onore il ct della Nazionale Cesare Maldini.

sinistra a destra; Valtolina ha impegnato un paio di volte il numero 1 parmigiano.

Al termine della sfuriata, il Parma ha subito raddoppiato sui corner di Ze' Maria deviato di testa da Sensini, completamente ignorato dalla retroguardia biancorosa. Due tiri, due gol, il massimo

del cinismo, al punto che, negli spogliatoi, a precisa domanda Ancelotti dirà: «Ma sì, diciamo cinismo per non dire culo».

Partita chiusa? No perché, dopo qualche altro affondo spreco dal bravo Strada e da Chiesa, a un minuto dalla fine del primo tempo è arrivato il gol di Scienza: re-

spinta corta della difesa, tiro di controbollo dal limite dell'area. Per il Parma riaffiora il fantasma-Atalanta ma è qui che rientra in scena Delli Carri: prima il terzino stende Crespo meritando un cartoncino giallo, poi dopo una manciata di secondi blocca con le mani volontariamente un'azione del Parma. Trentalange lo spedisce negli spogliatoi, e un minuto e mezzo dopo arriva il tris di Crespo, propiziato da un perfetto assist di Strada. Il resto è accademica e attesa della fine: il Parma dosa le forze, dopo il mercoledì di Coppa a Praga, e in vista della partita di domani col Venezia (parte da 2 a 3) in Coppa Italia. Il Piacenza riflette sui suoi errori, Guerini ce l'ha con Trentalange («Delli Carri non andava espulso, ci tocca incassare e stare zitti») ma farebbe meglio a fare il ragioniere, anche lui da buon bancario: la sua squadra viaggia alla media di tre gol (presi) a partita (Cagliari in Coppa, Vicenza e Parma) e il povero Vierchowod non può più fare i miracoli.

Francesco Zucchini

## Piacenza Il migliore è Mazzola

Sereni 5: fa capire quanto era importante Taibi.

Vierchowod 6: molti errori, ma a 38 anni è il migliore del reparto.

Polonia 5: si fa anticipare e strapazzare da Chiesa.

Tramezzani 6: gran primo tempo, ripresa in calando.

Delli Carri 2: siamo generosi.

Valtolina 6: trottolino generoso e un po' pasticcone.

Scienza 6: un bel gol lo salva da una gara un po' scialba.

Mazzola 6,5: il più bravo, ma sarà sempre costretto a fare i conti con quel nome.

Piovani 5: confuso. Corre senza nessun risultato.

Murgita 4: sembra la riedizione di Silenzi, altissimo, lentissimo.

Piovani 6: si batte moltissimo, tira e spreca, l'anima della squadra. [Fr. Z.]

## Parma In ripresa Thuram

Buffon 7: para una punizione di Piovani sul 2-1 orientando la gara.

Ze Maria 5,5: un Roberto Carlos con 2 marce in meno.

Thuram 6,5: in ripresa, ma lontano dal rendimento dell'anno scorso.

Cannavaro 6: troppo sicuro, troppe leggerezze.

Benarrivo 6: scarso dinamismo, molta esperienza. Può fare di più.

Crippa 5,5: nel primo tempo è travolto da Piovani.

Sensini 7: brutto da vedere gol davanti a Maldini.

Baggio 6: appena dignitoso, non è ancora in forma.

Strada 7: una rivelazione. Corre, mena e fa segnare.

Chiesa 7: bella partita senza gol davanti a Maldini.

Crespo 7: crisi superata con due gol di opportunismo. [Fr. Z.]